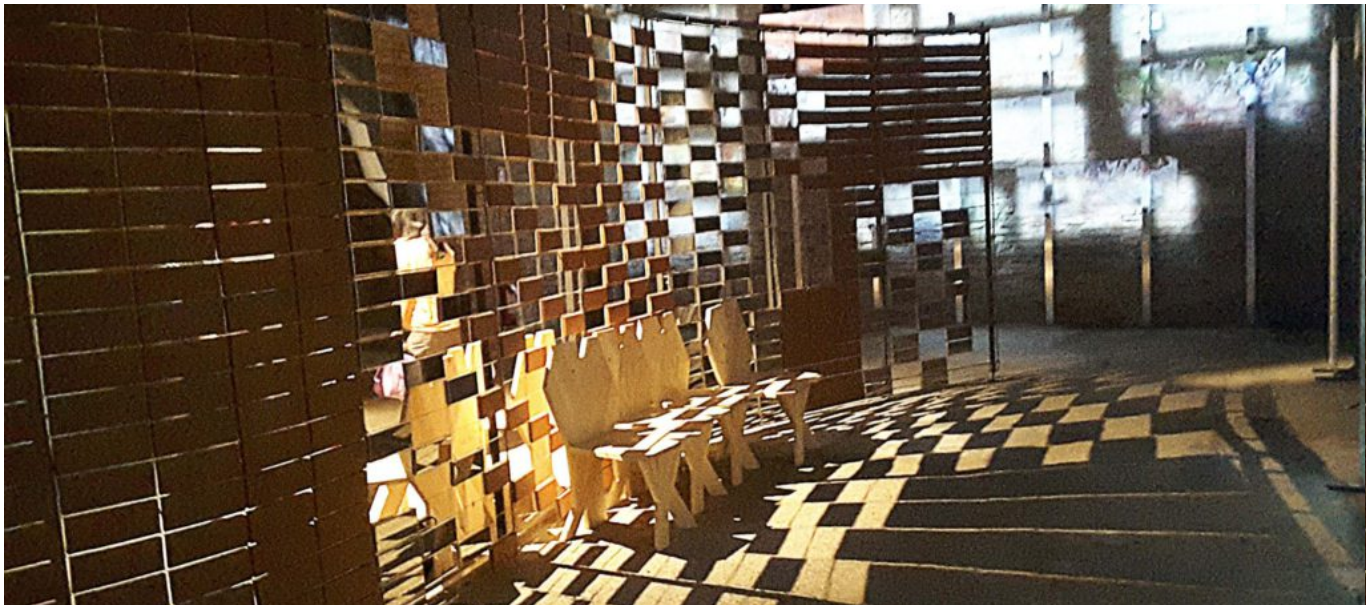
il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Aftermath. Architecture beyond architects

Evento collaterale della Catalonia alla Biennale, presso i Cantieri navali di Fondamenta Quintavalle fino al 27 novembre

VENEZIA. La Catalonia è presente in questa edizione della Biennale con un interessante progetto di ricerca curato nei minimi dettagli dagli architetti **Jaume Pratz** e **Jelena Prokopljevic** in collaborazione con il regista **Isaki Lacuesta**, vincitori del concorso in due fasi bandito dall'**Istituto per la diffusione della lingua e della cultura catalana Ramón Llull** con una giuria presieduta da Carme Pinós.

«Aftermath», come il nome indica, focalizza l'attenzione su **sette progetti di diversa scala recentenente realizzati in Catalonia** e caratterizzati dalla capacità di migliorare il contesto fisico e sociale in cui s'inseriscono, generando uno spazio pubblico vitale, non previsto nell'incarico iniziale. Lacaton e Vassal parlerebbero di *Générocité*, un'architettura e una città generosa che offre un valore aggiunto ai suoi abitanti senza per questo incrementare il budget iniziale. Si tratta

di progetti realizzati da architetti e colletivi di età diversa, in un percorso che conduce dalla scala paesaggistica e territoriale della riqualificazione del fiume Llobregat di **Battle i Roig Arquitectes** (2007-2015) a quella del piccolo artefatto urbano del Centro servizio per la distribuizione degli alimenti (2014) dei giovanissimi **Nua Arquitectures**. A scala intermedia: l'Ospedale della Cerdagna (2007-2012) di **Brullet Pineda Architectes**; l'Atlàntida performing arte centre (2004-2010) di Josep Llinàs, Josep Llobet e Pedro Ayesta a Laia Vives; gli alloggi – residenza per anziani Torre Julia a Barcellona (2004-2011) di **Pau Vidal, Sergi Pons, Ricard Galiana**; il parcheggio Saint Roch (2012-2015) di **Archikubik**; infine Can Battló a Barcellona (2011-in costruzione) coordinato da **La Col-Cooperativa architetti**. (Guarda e scarica tutte le immagini inerenti i progetti).

Durante sei mesi i curatori hanno visitato, studiato, filmato e analizzato le opere in situ con i progettisti e gli abitanti, registrando i suoni degli spazi abitati, che accompagnano i visitatori all'interno del padiglione (guarda il trailer del film). Molto **suggestivo l'allestimento**, articolato come un percorso sensoriale diviso in sette zone, una per progetto, le cui forme, suoni e materiali stabiliscono un dialogo con i progetti selezionati. Da segnalare i vetri curvati Cricursa, che all'esterno annunciano il Padiglione e che all'interno garantiscono un percorso fluido su cui si proiettano le immagini del Parco del Llobregat. Di grande effetto il muro realizzato con il sistema *flexibrick*, brevettato da **Vicente Sarralbo**, direttore della Cattedra ceramica dell'Universitat internacional de Catalunya e presente nel progetto del parcheggio di Saint Roig, che crea uno spettacolare gioco di riflessi e ombre al centro e al fondo dell'esposizione.

«Aftermath», dicono i curatori, è un **progetto aperto** che continua in parallelo nella web-doc, dove è possibile vedere le interviste realizzate agli autori delle opere selezionate, e nel catalogo completo scaricabile online. In mostra anche la sedia "Biennale" disegnata da Josep Ferrando in collaborazione con Figueras e il tavolo "Talacreu" di Vora arquitectura.

About Author

Graziella Trovato

Nata a Vittoria (Ragusa), si laurea in Architettura a Palermo nel 1994 e consegue un dottorato di ricerca presso l'Universidad Politecnica di Madrid nel 2004, dove è attualmente ricercatrice a tempo pieno. È autrice del libro "Des-velos. Autonomía de la envolvente en la arquitectura contemporánea" (Akal 2007) e curatrice del volume "Architetti Italiani in Spagna" (Mancosu 2010) con AIAC. Ha partecipato a diverse pubblicazioni collettive come "Social Hosing & the City (Ministerio de la Vivienda 2009), "La Torre de Cristal" (Turner 2010), "Worldwide Architecture" (UTET 2010), Il valore della classicità nella cultura del giardino e del paesaggio" (Grafill 2010) e "Ciudades posibles" (Lengua de Trapo 2003). È editor della rivista "Ciudad y Territorio. Estudios Territoriales" (Ministerio de Fomento) e corrispondente per la Spagna de "Il Giornale dell'Architettura", "Compasses Architecture & Design" e PressT/letter. Ha collaborato con riviste come "Arquitectura Viva", "L'Arca", "Pasajes", "Arqutiectura" (COAM) e "Informes de la construcción". Dal 1994 svolge attività professionale a Madrid con Luis Moya realizzando studi urbanistici e progetti di diversa scala

See author's posts

Condividi